Anno XI — Giovedì 7 Dicembre 1876 — N. 292

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 dicembre contiene:

1. R. decreto 9 novembre che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Foggia quella detta La Motta.

2. Id. 26 ottobre che introduce alcune modificazioni nello statuto della Cassa di risparmio di San Giovanni in Persiceto.

3. Id. 12 novembre che dispone:

« Sono annullate le deliberazioni del 16 maggio e 16 agosto 1876 della Deputazione provinciale di Roma, in quanto niegano al comune locale la facoltà al medesimo concessa con regio decreto 2 maggio 1875 di applicare la tassa sul bestiame nei modi e termini stabiliti con la deliberazione consigliare del 26 febbraio 1875; la quale invece seguita ad avere pieno vigore fino a disposizione contraria. »

4. R. decreto 12 novembre che annulla un'altra deliberazione della Deputazione provinciale di Roma relativa al comune di Arnara.

5. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e nel Corpo del genio navale.

6. Elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

LA NOSTRA IDEA

Molti anni prima ancora che il *Giornale di Udine* esistesse, noi eravamo entrati (Vedi *Perseveranza, Alleanza* ecc.) in un ordine d'idee circa all'Europa orientale, che ci sembrava dover essere da ultimo la soluzione naturale delle difficoltà, che ivi si presentano.

L'Impero ottomano è una violenza della barbarie, che, per essere già antica, non può durare. Chi deve essere l'erede della Turchia? L'erede è il naturale; cioè lo sono i Popoli stessi, che colla morte della Turchia diventano padroni di sè.

Rinunzino i potenti vicini ad appropriarsi l'eredità del Turco, e la lasciano a chi va. Come si decretò la neutralità della Confederazione svizzera e quella del Belgio, così la Rumenia, la Serbia, e gli altri Stati indipendenti che si potranno fondare sulle rovine della Turchia, potrebbero essere decretati indipendenti e neutrali, e, se si vuole, confederati tra loro per la difesa.

Essi sarebbero, dicemmo noi, i *confini civili* dell'Europa anche verso la Russia. Questa idea venne accolta e discussa fino d'allora da un pubblicista francese d'origine italiana che aveva vissuto a lungo nei Principati danubiani, il sig. Ubicini, in alcuni articoli che ci mandò sulla Serbia. È un'idea punto peregrina, comunissima anzi, una di quelle che si possono dire di senso comune; ma appunto per questo i gran diplomatici tardano ad accoglierla nell'interesse di tutti e della giustizia.

Vediamo però con piacere, che il generale tedesco Hartmann nella *Deutsche Rundschau* dice che la Turchia è putrefatta, che la Russia non deve essere sola a disporre dell'eredità sua, che si deve fare un gruppo di Stati neutrali, come la Svizzera, il Belgio, l'Olanda, che la Germania, alleata in questo dell'Austria, abbia da propugnare quest'idea.

Noi la vediamo balenare quest'idea anche nell'ultimo discorso del Bismarck; il quale lascia fare alla Russia contro la Turchia; ma poi fa presentire il momento in cui la Germania possa venir chiamata ad essere paciera ed arbitra. Già si parla poi anche della neutralità della Rumenia e della Serbia da dichiararsi sotto alla guarentigia comune delle grandi potenze; e così potrebbe accadere di altri Stati ancora da formarsi.

Questa parte, in questo senso, avrebbe potuto e dovuto farla l'Italia; poichè essa più di tutte le potenze è sinceramente interessata alla libertà ed indipendenza di tutti i Popoli dell'Europa orientale; ad avere in essi e nella Confederazione delle nazionalità danubiane i confini civili, la guarentigia della libertà dei nostri mari, l'equilibrio sul Mediterraneo, gli accresciuti suoi commerci, le libere e pacifiche espansioni della propria civiltà ed attività, senza violenze e preponderanze di sorte.

INCOMPATIBILITÀ DI FUNZIONI

È stato affermato, che allorquando governavano coloro, i quali, con volgarissima parola, chiamavansi *consorti*, l'amministrazione procedeva male; e diuturne erano le lagnanze che si emettevano. Oggi che tutto procede nell'egual misura, anzi peggio, al gridio anteriore è successo un profondo silenzio.

La ragione sta in ciò, che dapprima vociavano coloro che presentemente o stanno al potere o ne sono devoti satelliti, ed oggi che non sanno far meglio, hanno interesse a stare prudenti.

Ci ricordiamo che anche tra noi non facevano difetto coloro che si alzavano censori, se taluno era per esempio consigliere comunale, provinciale e nello stesso tempo deputato al Parlamento. Era una critica che, in tesi generale, poteva farsi; ma perchè ci sembrava esagerata, l'abbiamo sempre combattuta.

E potremmo addurre argomenti a josa per provare come, essendovi nesso specialmente tra Stato e Provincia, tornava utile che alle discussioni nel seno del Consiglio provinciale potesse prender parte anche taluno di coloro che siedono nell'aula legislativa.

Andiamo più in là. Noi vorremmo che tutti i nostri deputati al Parlamento fossero consiglieri provinciali; e crediamo che in tal modo meglio si soddisferebbe a tanti bisogni locali che hanno bisogno dell'ajuto o della protezione dello Stato. Qualche esempio per suffragare la nostra tesi potremmo trarre eziandio da quanto successe tra noi, quando, soprattutto per la costruzione della ferrovia Potebbana e per la sistemazione delle strade carniche, occorreva unire le forze per raggiungere lo scopo comune.

Ma la tesi muta di aspetto, e la incompatibilità diventa evidente, ove si tratti di deputati provinciali eletti a legislatori. L'uno ufficio esige la presenza quasi continua, almeno una volta alla settimana, nel capoluogo della Provincia; il secondo domanda un soggiorno continuo di circa sei mesi all'anno nella capitale.

Basta enunciare questo fatto, perchè sia dimostrata la verità di quanto esponiamo.

Non crediamo di andare errati affermando, che nella riforma della legge comunale e provinciale sarà provveduto a vietar il cumolo delle funzioni sopraccennate, come era già stata fatta una proposta or sono pochi anni.

Ma per uomini che amano informare i loro atti ad imparzialità ed equità non deve esserci bisogno di una legge per conoscere il loro dovere.

Noi richiamiamo l'attenzione pubblica su questo soggetto, ora che i due deputati provinciali Fabris ed Orsetti vennero eletti deputati al Parlamento.

P. S. Questo articolo, la di cui stampa venne ritardata, era scritto prima che desumessimo dalla *Gazzetta di Venezia* la notizia, che i deputati provinciali Orsetti e Fabris sarebbero sostituiti, stante l'incompatibilità degli ufficii. Non sopprimiamo però l'articolo, giacchè esso esprime un'idea di opportunità ad ogni modo.

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 6 dicembre.

Scusatemi, se non ho potuto adempiere la mezza promessa che vi avevo dato, di scrivervi qualche cosa sul processo di San Firenze. Avrebbe bisognato assistere sempre alle udienze, e mi mancò il tempo ed il commodo di farlo. Già potete leggere il processo nella *Gazzetta d'Italia*, nella *Nazione* ed in altri giornali. Io tutto al più posso darvi la mia impressione personale, che non è però di me solo.

Badate, che quello ch'io dico è affatto indipendente dalle idee di partito politico. In Nicotera io non veggo ora nè un avversario politico nè un amico. Neppure considero la pubblicazione dei *documenti* e di *commenti* che ne fece la *Gazzetta d'Italia* dal punto di vista della più o meno ostile ed eccessiva polemica politica.

Considero un fatto abbastanza strano, che un Ministro in carica, per dare quella ch'ei crede la legittima interpretazione di certi documenti che lo riguardano, contro una da lui asserita falsa e come tale ingiuriosa, faccia con tanto apparato di precedenti dimostrazioni illegali di corpi rappresentativi, di avvocati, i più dei quali appartengono alla vita politica, di testimonii, che paiono indettati i più a parlare da avvocati difensori; faccia diciamo un processo, nel quale finora appena si parla dell'accusato, cioè del gerente del giornale incriminato e del giornale stesso, ed invece si parla, come se fosse un accusato da doversi difendere dalle accuse portate contro di lui, di S. E. il barone Nicotera ministro del Re d'Italia.

Il presidente stesso ha domandato una volta, se si faceva il processo al Ministro, oppure a chi lo ha ingiuriato. Ma la singolarità di questo processo porta così. I *documenti*, che contano quasi vent'anni, ci sono. Se il giornale che li pubblicò, invece d'interpretarli e commentarli a suo modo, li avesse lasciati interpretare dal pubblico non c'era nulla che dire. Interpretati e commentati contro di lui, obbligarono il ministro ad accettare testimonianze del suo coraggio, del suo galantuominismo, di non avere fatto quelle rivelazioni, di cui parlano i documenti, od almeno di averle fatte, come risulta dalle deposizioni di parecchi testimonii, a danno di persone di un altro partito politico, che volevano sostituire Murat al Borbone.

Il fatto di queste denunzie dei Murattisti non si nega; ma si dice dai testimonii in favore, che si tratta di persone che non volevano l'unità dell'Italia e che erano assenti, sebbene per questo si arrestasse anche taluno dei non assenti.

Il processo, creduto necessario dal Nicotera per difendere sè stesso, ha dato luogo a pubblicazioni anteriori e darà luogo a pubblicazioni susseguenti, come alle arringhe attese degli avvocati, dal complesso delle quali apparirà di certo che il Nicotera nelle sue cospirazioni e ne' suoi moti rivoluzionarii, e nelle carceri, e nelle sue campagne è stato sovente di fronte alla morte coraggioso fino alla temerità, ma anche molto ciarliero, molto inconseguente con sè stesso, e punto fatto per dare la stoffa di un ministro, e sopratutto d'un ministro dell'Interno di un grande Stato.

In qualunque maniera ne venga fuori l'uomo dal processo, nel quale egli si difende, m'ingannerò, ma il ministro n'esce vieppiù diminuito; e non dovrebbe parer vero a nessuno, che il De Pretis ed il suo partito non abbiano uomini più adatti, non uno ma dieci, a cui poter affidare un così importante ministero quale è quello dell'Interno.

Così non brilla il suo amico deputato Billi per il processo ch'egli fa al Parise di Napoli; come non brillano certi deputati siciliani a volersi impermalire ad ogni costo, perchè anche il Nicotera vorrebbe che i loro compatriotti onesti fossero più forti ed uniti contra ai signori assassini.

Non saprei poi come il prefetto di Firenze c'entri a proibire che si trasmetta all'*Opinione* un telegramma, in cui parla di certi testimonii, i quali parlarono di rivelazioni, che si attribuivano vent'anni fa al Nicotera. Che questo sia stato detto in giudizio il fatto lo prova; ed i giornali di Firenze lo ripetono. Ora, perchè non volere, che lo si sappia a Roma poche ore prima? Questo non mi sembra un buon servigio reso, suscitando così i reclami degl'interessati per la usata parzialità. Si poteva far seguire una smentita, ma non impedire le affermazioni altrui, dette in giudizio da parecchi.

APPENDICE

QUAL LA MADRE TAL LA FIGLIA

RACCONTO - PROVERBIO

DI PICTOR

(Contin. v. n. 278, 279, 282, 284, 285, 288, 289 e 291).

VI.

Un avvenimento straordinario nella vita, che occupi la giornata, chiama dietro sè la riflessione alla sera. Per la madre e per la figlia questa giornata era stata davvero straordinaria.

Clorinda pensò prima di tutto all'amor suo, al suo Olinto. A che cosa altro poteva dessa pensare? Questo amore sarebbe approvato dai genitori suoi e da quelli di Olinto? Ragionevolmente, a suo credere, non se n'avrebbe dovuto dubitare. La mamma si era mostrata abbastanza affettuosa con lei; e l'animo suo ne fu confortato. Intanto di monacarsi non ci poteva più essere discorso. Ma che cosa voleva dire la mamma con quel: Cercheremo di rimediare, per quanto si può, al male fatto?

Era poi male quello che essa aveva fatto, accogliendo nel suo cuore un affetto tanto naturale, com'era quello del fratello della sua ottima amica? E se era un male, che cosa poteva esserne il rimedio? Forse qualcosa di contrario a questo male? Non avrebbero voluto maritarla? O se sì, non coll'Olinto? Ad ogni modo doveva essere con lui, o con nessuno; e con questa conchiusione si provò ad addormentarsi. Ma tutto il sonno non fu che una faticosa fantasmagoria, durante la quale, sotto tutte le forme le più fantastiche, le si presentava lo scopo unico dei suoi pensieri ed affetti, ed un rinascere di sempre nuovi e stravaganti ostacoli. Quando aveva pigliato sonno davvero al mattino le parve di andare incontro ad una terribile catastrofe, allorchè fu desta all'improvviso dalla cameriera, la quale le presentava un misto della madre Badessa, del Babbo, che dicevano un deciso: *No.*

La contessa dal canto suo aveva dovuto pensare a cosa a cui non ci aveva mai pensato prima. Di questa figliuola piombata in casa all'improvviso ed a quel modo, che cosa se ne poteva fare? Essa medesima aveva forse coltivato il disegno di farne una monacella, non volendo contrastare col marito circa alla dote da darle. Il conte la trattava come se non fosse sua ed era del tutto disamorato di lei. Non già che si dimostrasse affettuoso nemmeno col figlio, che pure era sputato un Tigrano; ma almeno quello lì era inteso che dovesse ereditare il nome ed ognicosa. La Clorinda ora, a farla finita, bisognava maritarla. Ma darla ad un pizzicagnolo, ad un droghiere era proprio degno della figlia d'una contessa appartenente per nascita alla aristocrazia veneziana? Pure, dopo quello che era stato e che si sarebbe inevitabilmente saputo, bisognava risolversi.

Insomma la contessa madre andava in campagna a trovare il co. di Tigrano per accordare con lui questa faccenda. Grave era il suo imbarazzo; ma bisognava affrontare anche una lotta per venirne fuori di qualche maniera.

In fondo alla sua coscienza, dallato ai molti torti cui essa rimproverava al marito, cominciarono a spuntare anche i propri; ed in quel momento crescevano giganti. I torti altrui, la coscienza le diceva, che non giustificavano i suoi. Se il conte si era scordato di essere marito, ella non doveva scordarsi di esser moglie; e soprattutto doveva rifugiarsi nel suo carattere di madre affettuosa ed educatrice de' suoi figli. Invece che cosa aveva fatto? Il maschio lo aveva lasciato in balìa di un pretazzuolo pedagogo, niente migliore di quei villanzoni, che poscia si erano impadroniti di lui. La figlia l'aveva data ad educare alle monache. È vero, che essa medesima era stata educata così, e che essendo mal vista dal marito aveva dovuto togliergliela dagli occhi. Ma il motivo vero dell'abbandono de' suoi figli, qual era?

Essa, invece di confortarsi colla propria prole, aveva stimato meglio di abbandonarsi alla galanteria. Cose molto comuni fra una certa classe di persone; ma che non iscusavano il suo errore. Ben amare erano state le dolcezze sperate da questa vita di contrabbando. Avesse trovato un amore vero, anche colpevole che fosse, in qualcheduno! Ma fu invece il vanto di essere riusciti (Pur troppo era un plurale indeterminato!) vincitori del suo onore. Dopo la vittoria fu la noncuranza e lo sprezzo. La gioventù era sciupata, la riputazione perduta; ed un riverbero del suo proprio disonore doveva cadere anche sul frutto delle sue viscere. Quel cavaliere che ultimo aveva arso incensi all'ara dell'amore per lei, non piegava anch'egli a più giovani bellezze? Costui lo avrebbe amato con tutto l'ardore d'una donna di quarant'anni, che si approssima al tramonto della propria bellezza. Ma non aveva egli forse mostrato di essersi accorto dei danni dell'età?

Oh! se il passato si potesse disfare! Ma il passato è quello che è; e Dio stesso non potrebbe fare che fosse diverso. Oramai il passato era alla sua vita come la catena al piede del condannato. Questa catena nessuno l'avrebbe infranta. Mutar vita! E come? Continuarla! Sarebbe possibile, anche volendolo? Restava dunque un grande vuoto nell'anima. Al *cuor di Gesù* non ci aveva ancora pensato; e la figlia non era che un imbarazzo di più ed un cocente rimprovero alla sua coscienza. Se la Clorinda si conducesse da savia, e tutto all'opposto della madre sua, come avrebbe giudicato severamente la madre propria il giorno in cui avesse conosciuto quale si fu la di lei vita! Se poi avesse imitato la madre, non sarebbe stato per questa un rimorso di più?

Ecco i pensieri che a S. E. la contessa di Tigrano uccisero il sonno quella notte, come Macbet lo aveva ucciso per Lady Macbet.

La contessa si levò dal letto senza avere chiuso un occhio, chiamò pertempissimo la cameriera e la mandò a svegliare la Clorinda, che rimase a quel modo sorpresa e stordita.

Ben faticosi erano stati i primi passi della Clorinda sull'aspro sentiero della vita! Ma ancora più dura battaglia col suo passato aveva dovuto combattere la madre, che non era innocente come la figlia giovanetta.

(Continua).

Oh! finissero una volta i processi, per occuparci dello spettacolo delle opere nostre belle ad utili di tutti!

ITALIA

Roma. Il *Bersagliere* annuncia che gli organici degli impiegati non figurano fra gli allegati dei bilanci di prima previsione. Si vuole che la Commissione incaricata della compilazione di quei documenti non abbia ultimato il lavoro.

Il ministero chiederà di venire facoltizzato ad applicare le disposizioni già votate dalla Camera nella precedente sessione. Gli organici verranno poi presentati coi bilanci definitivi.

ESTERO

Austria. I viaggi di ispezione di ufficiali superiori austriaci, in tutte le vallate del Trentino si succedono senza interruzione, e qui è oggetto della visita il deposito dei bersaglieri (landwehr) là il nuovo armamento dei fortini, in altra parte la formazione dei quadri della landsturm (leva in massa), in altra la compera di cavalli e di muli, in altra ancora la fortificazione di passi, di ponti, di strade e così di seguito. Da ultimo poi è venuto ordine a tutti i volontari di un anno di tenersi pronti a marciare entro 24 ore dall'invito, l'eccitamento a tutti i medici, flebotomi, chirurghi e farmacisti di presentare le loro domande per il caso volessero entrare nelle ambulanze dell'esercito, e finalmente il preciso ordine di tenere in pronto ad ogni cenno tutti i magazzini contenenti divise militari, ed altri oggetti spettanti alla guerra *(Arena)*.

Germania. Un testo autentico del discorso bismarkiano non ci è venuto e non ci verrà. La fu infatti, a quanto sembra, una improvvisata. I deputati erano stati a tavola dalle cinque alle otto, e stavano già per andarsene, allorchè il Principe li fermò dicendo: «Vogliono lasciarmi, signori? Non vogliono sentire qualche cosa sulla questione orientale?» «Sì, se Vostra Eccellenza parla, fu la risposta, staremo ad ascoltare anche sino alle due!» Il principe caricò allora la sua lunga pipa, la accese, e tra una boccata di fumo e l'altra disse... quello che disse.

Russia. L'*Estafette* ha da Pietroburgo: Il Gabinetto di Tsarkoe-Selo ricevette da Berlino nuova assicurazione, concepita in termini calorosissimi, che tutto ciò che esso intraprenderà sarà assai favorevolmente accolto dal Gabinetto tedesco.

I capi di stato maggiore dei corpi d'armata si sono recati sui punti di concentramento delle truppe, a Kiew, Kanvenetz-Poldoski e Odessa.

Il servizio sanitario dell'esercito si compone di 2,120 medici, 200 farmacisti, 164 veterinari e 5,270 infermieri.

Nel mondo militare si dice che è stata conchiusa una convenzione segreta tra i Governi russo e prussiano, in virtù della quale il Governo prussiano, nel caso di un'insurrezione in Polonia o d'un contegno ostile dell'Austria, farebbe occupare la Polonia da un esercito tedesco.

Il principe Tcherkassky venne scelto, fin da ora, al posto di commissario della Bulgaria. Egli avrà per direttore della sua cancelleria il consigliere privato Kulomsine, aggiunto al Comitato dei ministri. Questi due personaggi si trovano già a Kichineff.

Gli indirizzi allo Czar continuano ad affluire da tutte le città della Russia. Il loro tono bellicoso va sempre crescendo.

Il principe Dalgorukoff, governatore di Mosca, ricevette, in risposta alle sue felicitazioni, un dispaccio del granduca Cesarewitch, nel quale questi accentua la gravità delle circostanze in cui trovasi presentemente la Russia.

Il ministro della guerra ha ordinato, in America, 20 milioni di cartuccie pei fucili del sistema Berdan.

La flotta russa va, dicesi, a svernare nelle acque d'America. La squadra inglese la seguirà.

Annunciasi da Fuldscha una parziale sollevazione di Bulgari.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Annunzi legali. Foglio periodico della R. Prefettura di Udine n. 14 del 2 dicembre 1876.

1. Comune di Aviano. Avviso di concorso a tutto il 15 dicembre corr. al posto di Maestra nella frazione di Giais.

2. R. Prefettura di Udine. Avviso di secondo esperimento d'asta a termini abbreviati pel lavoro di rimonta, rialzo e regolazione con presidio frontale d'un tratto di strada alzaia sulla sinistra del fiume Meduna in prossimità a Rivarotta.

3. Sunto di notifica al signor Antonio Mercanti d'ignota dimora della Sentenza 15 ottobre 1876 del R. Tribunale di Udine che accorda la vendita all'asta della Casa in Udine ivi indicata.

4. Sunto di intimazione al signor Giacomo Cortesi, d'ignota dimora, di ricorso e decreto per sequestro e verbale del sequestro ivi indicato, e citazione del nominato signor Cortesi a comparire il 10 gennaio 1877 avanti la R. Pretura di Ampezzo.

5. Comune di Zuglio. Avviso che il secondo esperimento d'asta per aggiudicare al miglior offerente le ivi indicate piante di abete avrà luogo l'8 dicembre corrente.

6. R. Tribunale di Udine. Nota per aumento del sesto nella esecuzione immobiliare promossa da Kraghil Giuseppe e consorti contro Lapagna Giuseppe ed Anna di Grimacco. Il termine pell'offerta scade il 14 corrente.

7. Ulteriori pubblicazioni di avvisi già inserti.

N. 10932

Municipio di Udine

AVVISO

Fu rinvenuto un porta-biglietti contenente alcuni Biglietti della Banca Nazionale che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito, potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo municipale per li effetti di cui gli art. 715 e 716 del codice civile.

Dal Municipio di Udine li 7 dicembre 1876

Il Sindaco

A. di Prampero

Ledra. Ieri ebbe luogo la convocazione del Consiglio comunale di Castions per decidere sul Consorzio, coll'intervento della Commissione concessionaria, invitata dal Sindaco.

Prima che venisse aperta la discussione, il Presidente giustificò l'intervento della Commissione, per dare, cioe, tutte le dilucidazioni che potessero essere desiderate dal Consiglio, onde deliberare con piena conoscenza dell'importante argomento. Il Consigliere Ambrosi dichiarò che il Consiglio era già stato ampiamente informato d'ogni dettaglio nella conferenza preparatoria tenutasi il giorno prima, coll'intervento della Commissione stessa, e propose lo *sloggio* d'ogni persona estranea al Consiglio, che dovevasi, come di consuetudine, tenere a porte chiuse.

Il consigliere avvocato Mugani appoggiò la proposta, anche perchè il Consiglio non aveva ad opporre due avvocati, che potessero bilanciare l'influenza de' due valenti giureconsulti udinesi, che fanno parte della Commissione.

Altri propose rimandare la deliberazione al 9 corr. per apprendere infrattanto l'esito del Consiglio comunale di Palma.

Il consigliere rev. Parroco Placereani richiese la Commissione d'alcuni schiarimenti, dopo soddisfatti i quali, la Commissione, per evitare al Consiglio la votazione sullo *sloggio*, si allontanò, dichiarando che non sarebbe più intervenuta. Dopo ciò, il Consiglio deliberò di riunirsi il giorno 9 corr.

Nelle ore pomeridiane dello stesso giorno, la Commissione, in seguito ad invito del Sindaco, si recò a Palma, per intervenire alla deliberazione di quel Consiglio comunale, che era convocato pell'oggetto medesimo. Ma venne opportunamente avvertita dal Sindaco che tutti gli assessori avevano protestato contro l'intervento della Commissione, la quale, per non esporsi ad una seconda intimazione di *sloggio*, si astenne d'intervenire nella sala.

Il Sindaco esordì esponendo che, per rendere possibile (a que' consiglieri che non intervennero alla conferenza, cui tutti vennero invitati, col concorso della Commissione la scorsa domenica) l'esatta cognizione del progetto in ogni sua parte, sia tecnica che economica, aveva invitata la Commissione medesima; la quale avendo cortesemente aderito, era a disposizione del Consiglio.

Il Cons. avv. Lorenzetti assicurò che il Consiglio era più che sufficientemente a cognizione dell'argomento, avvertendo che, qualora uno solo de' Consiglieri si opponesse alla udizione della Commissione, ogni deliberazione sarebbe illegale e nulla.

La Commissione infrattanto, trascorso quel tempo che la convenienza esigeva, prese le mosse per Udine, dove arrivata, trovò un telegramma annunziante che la proposta del Consorzio e del Canone venne respinta con 15 voti contro 5 (Tutti i Consiglieri erano presenti).

Il voto negativo di Palma influirà certamente su quello almeno di Castions, tanto più che l'avv. Mugani, tenace oppositore del progetto, dopo aver contribuito a respingerlo a Palma, avrà maggior forza per indurre Castions ad eguale decisione.

Oggi delibererà il Consiglio di Gonars, e domani quello di Bicinicco. La Commissione crede che questi due Comuni saranno favorevoli. Sabato dunque l'ultimo Comune avrà deliberato.

Rispetto al Canone, che rappresenta l'onere effettivo del Consorzio, la voluta cifra delle L. 30,000 è oramai raggiunta, quand'anche tutte le Comuni che ancora devono pronunziarsi fossero dissenzienti. Resterebbe però a coprire un quoto di compartecipazione; ma, ognuno che lesse le proposte della Commissione, ed il patto fondamentale, sa che la compartecipazione si risolve in un obbligo morale, ed in un quoto di reddito perpetuo, dopo estinto il mutuo coi proventi del canale.

Il Ledra dunque si effettuerà, e sappiamo che la Commissione spingerà le pratiche con tutta la possibile alacrità.

La distribuzione dei Premi agli Allievi di questo Istituto Tecnico per l'anno scolastico 1875-76 avrà luogo alle 11 ant. di Domenica 10 c. m. nella sala maggiore dell'Istituto stesso.

Partenza. Ieri, col treno delle ore 6 e 5, partiva alla volta di Venezia il generale marchese di Bassecourt.

Ritardo ferroviario. Bisognerà un giorno o l'altro finire coll'applicare anche ai treni ferroviarii il «meglio tardi che mai.» Il tardi è divenuto quasi una regola. Anche ieri il treno che doveva giungere alle 9.19 giunse con un ritardo di quasi un'ora. E per colpa di chi? Per colpa dello scirocco che rende le guide *lisciantì*. Tale, almeno, è la ragione addotta.

L'Arcivescovo di Udine leggiamo nei giornali di Roma che è giunto ieri l'altro alla Capitale.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 8, in Mercatovecchio dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2.

1.	Marcia «Le Educande di Sorrento»	Usiglio
2.	Mazurka «Antonietta»	Lacavora
3.	Terzetto finale «Il Trovatore»	Verdi
4.	Gran finale II «Saffo»	Pacini
5.	Preludio sinfonico «I Goti»	Gobatti
6.	Polka «L'intimità»	Strauss

Francobolli di Stato. Col 1 gennaio p. v. i famosi francobolli di Stato cessano di vivere.... e nessuno li compiangerà.

Il ministro dei lavori pubblici ha fatto un nuovo regolamento per la trasmissione in franchigia delle corrispondenze ufficiali. Questo regolamento fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 novembre e richiamiamo su di esso la pubblica attenzione perchè molti uffici, tutti i municipi ecc. ecc. dovranno uniformarsi ad esso per il servizio postale.

Ai Medici condotti. Il dott. Attilio Bianchi, medico a Verolanuova (Brescia) invita i suoi colleghi a firmare una petizione al Parlamento, onde a questo piaccia accogliere la seguente proposta:

«Mantenendo obbligatoria pei comuni la spesa pel servizio sanitario dei poveri, aggiungere per di più l'obbligo ai comuni stessi di pagare lire cento annue per ogni condotta medica, a titolo di fondo per la pensione ai medici da versarsi in una cassa speciale, da istituirsi all'uopo, e da reggersi con quelle norme che piacerà al governo di stabilire, dopo aver sentiti i voti dei medici condotti stessi.

«Questo provvedimento, quando venisse adottato, senza gravare di molto le finanze comunali, metterebbe al sicuro l'avvenire dei sanitarii condotti, renderebbe per loro meno gravosa la instabilità della nomina, perocchè qualunque fosse il comune in cui prestassero servizio, i loro diritti resterebbero intatti, ed assicurerebbe pur anco la loro indipendenza.

Ferimento. Due fratelli di Cividale, certi Francesco ed Antonio Z. venuti l'altra sera a contesa, per gelosia, con certo Antonio Z. questi da prima diede un sonoro pugno ad uno dei fratelli, ma poi ebbe pan per focaccia, dacchè i due avversari si scagliarono contro di lui e con un piccolo coltello gli infersero diverse ferite, una delle quali al basso ventre, giudicata dall'arte medica guaribile in 30 giorni. I feritori sono stati arrestati.

Un principio d'incendio si è manifestato nel pomeriggio del 5 corrente nella casa del co. Manini Orazio, sita in questa città in via S. Bortolomio. Il fuoco che si era appicato ad un camino fu in brev'ora spento, senza aver prodotto alcuna conseguenza sinistra.

Questua abusiva Benchè sani e robusti, due contadini, uno di Savogna, e l'altro di San Pietro al Natisone, andavano l'altro giorno questuando nel Comune di Muzzana del Turgnano, quando quelle Guardie Campestri, trovando che tale industria non è permessa, li arrestarono, sequestrando loro quaranta litri di granoturco, frutto della loro questua.

Per diffamazioni contro il Sindaco di Paluzza, fu l'altro giorno arrestato e passato all'autorità giudiziaria certo D. Z. Giacomo di quel Comune.

Arresto. Gli agenti della Questura in Udine trassero l'altra sera in arresto certe C. C. e C. M., ambedue di Tolmezzo, la prima perchè in onta alla intimazione fattale dall'addetto all'ufficio sanitario, girovagava sul tardi per la città, e la seconda, oltrechè per un titolo analogo, anche perchè, vagabondando per Udine, commetteva delle truffe in vari esercizi.

Il solito fanale. Un altro esercente vendita vino in questa città certo G. G. fu posto l'altra sera in contravvenzione per non aver esposto all'ingresso del suo esercizio il prescritto fanale.

Furti. A certo Pietro Moro di Nojaris (Sutrio) è stata rubata da ladri ignoti, una delle scorse notti, una capra del valore di lire 15.

— In danno di Sala Pietro di Forni di Sotto ignoti ladri rubavano una delle scorse notti diversi oggetti per un complessivo valore di 20 lire circa ed una pecora del valore di 36 lire.

Atto di ringraziamento.

Commosso e riconoscente, il sottoscritto porge i più vivi e sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi, che vollero onorare la memoria della compianta di lui madre, accompagnandone le spoglie all'ultima dimora.

Palmanova 6 dicembre 1876.

G. B. Verza

FATTI VARII

Inaugurazione dei busti di Dall'Ongaro, Gazzoletti e Somma a Trieste. Iersera nella sala della Minerva, scrive il *N. Terg.* del 2 corr., tutti coloro che a Trieste onorano l'arte e le lettere eransi dato convegno a questa solennità da parecchio tempo attesa.

Un giardino di fiori e d'erpicanti erasi formato intorno ai tre busti, sotto ai quali erano deposte tre corone d'alloro; altre corone d'alloro e di quercia adornavano le pareti della sala e in mezzo a quelle leggevansi le seguenti due epigrafi, dovute alla penna valente del cavalier Barzilai:

AUSPICE LA MINERVA
TRIESTE
MERCÈ SPONTANEO GENEROSO CONCORSO
D'UNA ELETTA DI CITTADINI
DECRETAVA
ONORANZA DI MARMOREI BUSTI
A
FRANCESCO DALL'ONGARO
ANTONIO SOMMA
ANTONIO GAZZOLETTI
DI AMMIRAZIONE E GRATITUDINE
AFFETTUOSO RICORDO

LI 1° DICEMBRE 1876
SOLENNEMENTE
SCOPRIVANSI
LE NOTE SCOLPITE SEMBIANZE
CONFORTO AI PRESENTI
DOCUMENTO A' FUTURI
DELLA POTENZA DEL GENIO
IL QUALE
DOMINANDO LA MATERIA
V'IMPRIME
E LA FA SPECCHIO
DI SUA SUPREMA VIRTÙ

La solennità, alla quale facevano da ordinatori i signori dottor de Rin e dottor Venezian, venne aperta da alcune eloquenti parole dell'on. Benco; l'egregio uomo tessè la breve storia del Comitato che ebbe l'ottimo pensiero di innalzare, mercè obiazioni dei cittadini, questi busti ai tre poeti, tanto benemeriti delle italiane lettere e di Trieste; ricordò in brevi tocchi le opere precipue di Dall'Ongaro, di Gazzoletti e di Somma e rivolgendosi alle loro marmoree immagini augurò simili ad essi molti tra i nostri contemporanei.

Mentre queste parole si pronunciavano dall'on. Benco, egli e gli altri due Direttori della Minerva, signori Cambon e Attilio Hortis, toglievano fra lunghi e infiniti applausi i bianchi veli ai busti dei tre illustri poeti, dovuti agli scalpelli di Ferrari, Pezzicar e Tassara.

Da Gratz giunse il seguente telegramma:

«La Società studenti italiani si unisce alla eletta cittadinanza di Trieste nel festeggiare l'inaugurazione dei busti di Dall'Ongaro, Gazzoletti e Somma e nel tributare riverente culto ed onore alla memoria dei grandi che illustrarono del loro nome la terra tra l'Arsa e il Timavo».

Ceduta la parola dall'egregio Benco ad altra persona, venne pronunciato un discorso.

A cura della Società della Minerva fu distribuita tra gli assistenti una poesia della colta donzella, signorina Adele Butti, poesia dai versi armoniosi, e che con parole tratto tratto inspirate ricorda i

.... tre, che provvidi
In questo italo lembo,
Quella Favilla indomita,
Al tenebrore in grembo
Lanciaro che nell'anime
Accese amor novello....

Prestito della città di Napoli 1868. *Estrazione del 1 dicembre 1876.*

Obbligazioni num. 28993 premio lire 35,000; num. 50078 lire 1000; numeri 32708 e 1393 lire 500; numeri 85795, 57944, 130704 lire 400; num. 120342, 31647, 115443, 148586, 19536, 47762, 74056, 48795, 154582, 36932, 165978, 22554, 140978, lire 150 ciascuna. Oltre queste 21 obbligazioni le altre estratte fino al numero di 560 sono rimborsabili al 150 ciascuna.

Macinato Leggiamo nell'*Economista d'Italia*: Nella prima quindicina di novembre la tassa del macinato, liquidata in base al contatore, fruttò lire 3,609,463 con un aumento di lire 203,914 rispetto alla medesima quindicina dell'anno precedente, e di 159,914 lire rispetto a quello di ottobre.

Complessivamente il reddito della tassa, dall'1 gennaio al 15 novembre, ha dato 71,271,448 lire, superando di 5,025,343 quello del medesimo periodo dell'anno precedente, con differenza in più del 7,59 per 100.

L'aumento più notevole si è ottenuto nelle provincie dell'Italia superiore: 2,478,832 lire, cioè del 9 per 100. Vengono poi le provincie del Mezzodì: 1,927,784, nella ragione del 7, 47 per 100. Il maggior prodotto nelle provincie dell'Italia di mezzo, è stato di 618,686 lire, equivalente al 4,26 per 100.

La Regia dei Tabacchi. La *Gazzetta Livornese* ha da persona che la sa lunga sulle secrete cose, che la Cointeressata ha fatto acquisto di enormi quantità di tabacco della peggiore qualità, che i fumatori sono costretti a fumare sotto le forme diverse dei prodotti della Regia. Una visita da parte di una Commissione governativa, senza preavviso, intendiamoci, porrebbe in luce una quantità di magagne, che dimostrerebbero la necessità di serii provvedimenti.

Le elezioni ebbero la loro coda a Vicenza con una sfida tra i direttori di due giornali, il *Giornale* ed il *Corriere di Vicenza*. Il fine della cosa può apparire dal seguente giu-

dizio d'un giurì d'onore, invocato dal dott. Gueltrini:

Venezia 3 dicembre 1876.

Nella casa del conte Angelo Papadopoli. — Dietro amichevole richiesta del signor conte Leonardo Porto allo scopo di decidere una vertenza d'onore tra il signor dott. Cesare Gueltrinije il signor avv. Giorgio Canneti-Molin, si radunarono nella suddetta località il signor contr'ammiraglio comm. Antonio Gogola, il signor capitano di vascello marchese Giuseppe Paulucci, il signor tenente colonnello nob. Francesco Gheltof, il signor tenente colonnello cav. Luigi Bosi, il signor capitano Enrico Tonolo, il signor conte Alessandro Zeno, il signor conte Leonardo Porto, il signor capitano Domenico Asti, il signor conte Angelo Papadopoli; i quali, dopo presa cognizione dei fatti relativi e sentita lettura dei documenti tutti prodotti in appoggio, sui quesiti proposti dal signor dott. Gueltrini:

1° quesito.

« La condotta del signor dott. Gueltrini, avuto il cartello di sfida, è stata quella di un gentiluomo, il quale tutela in modo energico ed inappuntabile il proprio onore?

Risposero ad unanimità

Sì. La condotta del signor dott. Gueltrini fu quella di un gentiluomo perfetto.

2° quesito

« Il signor dott. Gueltrini, dichiarandosi pronto a presentarsi sul terreno senza testimoni propri, ed accettando senza restrizioni le condizioni proposte dagli avversarii, mancò egli alle leggi ed alle consuetudini della cavalleria e dell'onore?

Risposero ad unanimità

No. Col rivolgersi ai padrini avversari, dopo essere stato abbandonato dai propri, fece atto di coraggiosa e cortese fiducia.

Letto e confermato si sottoscrissero.

Le adulterazioni del latte sono severamente punite nell'Inghilterra. In quel paese si fa un grandissimo consumo di questa bevanda, la quale serve in egual misura all'alimentazione tanto delle classi ricche che delle povere, e si vuole giustamente essere garantiti che essa sia di buona qualità.

I principii della libertà di commercio non si trasmutano colà nella pratica di *lasciar passare* le frodi.

Quando poi uno abbia scoperto l'inganno non si limita a reclamare, come si fa generalmente tra noi, presso il venditore, nel qual modo provvede all'interessr suo particolare, ma non a quello di tutti gli altri suoi avventori; invece si usa colà di citare il venditore presso il Tribunale Correzionale.

Così fece recentemente il signor Corsellin il quale provò di aver trovato dell'acqua nel latte vendutogli da Enrico Jackons. Questi tentò scusarsi col dire che stante la scarsa quantità di latte datogli dalle sue vacche, ne aveva comperato da un venditore ambulante, onde sperava di non esser ritenuto colpevole.

Ma il giudice Puget dichiarò che trattandosi di questione importante, era suo dovere di applicare strettamente la legge, la quale in simil caso ammetteva una multa di 20 lire sterline (500 franchi). Siccome però l'ispettore Smith dichiarava che, in precedenti circostanze, aveva esaminato del latte proveniente dalla bottega di Enrico Jakson — poichè gli ispettori di polizia a Londra hanno per obbligo di occuparsi anche di ciò e l'aveva sempre trovato eccellente, così il giudice Puget limitò la multa a 20 scellini, coll'aggiunta di 12 scellini e mezzo per le spese del giudizio ed ammonì il Jakson di essere più cauto in avvenire.

Il lotto. Col primo del prossimo anno sarà introdotta nel servizio del lotto una innovazione, dalla quale il ministero delle finanze si ripromette non pochi vantaggi. Aboliti gli attuali bollettari, sui quali si scrivono a mano le somme giuocate, verranno dal 1 del 1877 adottati bollettari sui quali le somme giuocate stanno già indicate a stampa, stabilendosi per tal modo il sistema delle giuocate a somme determinate. Con una tale innovazione si ritiene reso assai più sicuro il controllo delle vincite, e fatte più agevoli le ispezioni alle ricevitorie.

Ferrovie dell'Alta Italia. *La Direzione generale dell'esercizio* previene il pubblico che l'Amministrazione ha determinato di porre in vendita dei materiali fuori di uso, e che chiunque desideri fare acquisti, potrà avere le necessarie informazioni rivolgendosi non più tardi del giorno 17 dicembre corrente ai capi delle Stazioni di Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze.

Il piombo. Non di rado accade che taluni sono colti da atroci dolori per aver mangiato dei cibi cotti in vasi la cui stagnatura era mista a piombo. Il piombo è un vero e possente veleno; e mettiamo in guardia i lettori contro ogni sua applicazione.

Guardarsi dal pulire le bottiglie con pallini di piombo, che lasciano una inverniciatura sulle pareti delle medesime bottiglie, la quale, tuttochè leggerissima e quasi invisibile, basta a regalarci un malanno. Badiamo eziandio a quei tersi ed elegantissimi sifoncini, che si costuma di adoperare nelle botteghe da caffè per mescere l'acqua di Seitz, ed i quali, se hanno l'apparecchio di piombo a contatto del liquido effervescente, questo non tarda ad acquistare qualità nocive.

Anche ponendo ad ardere certo legname colorato o verniciato, corriamo il rischio di essere avvelenati dal fumo, che spandesi all'intorno, e che, oltre a particelle di piombo, reca spesso con se pur del rame e dell'arsenico. Parecchi vasi di ferro o di terra ad uso della cucina se verniciati o smaltati di bianco, frequentemente lo sono con un sale di piombo, ch'è velenosissimo.

Il tabacco, infine, conservato, per ragione di frescura, dentro invogli di piombo, diventa doppiamente dannoso al nostro organismo.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio oggi ci annuncia che l'anticonferenza di Costantinopoli avrà principio il prossimo lunedì. Questa riunione preliminare avrà luogo senza l'intervento dei rappresentanti turchi, ed è destinata a porre d'accordo le Potenze in essa rappresentate sul programma della Conferenza da riunirsi poi. Il generale Ignatieff porrà subito sul tappetto la questione delle garanzie e della occupazione delle provincie insorte, ed è molto probabile che questo sarà lo scoglio su cui andrà a naufrafare la Conferenza. La guerra quindi è considerata generalmente come inevitabile, e la sola speranza che rimane ancora è di poterla localizzare. Questa speranza è stata espressa nel suo ultimo discorso al *Reichstag* anche da Bismark, il quale peraltro non ha esclusa la possibilità che la guerra si estenda, e che anche la Germania possa prendervi parte, il che avverrebbe « nel caso che taluno dei suoi amici fosse minacciato da un'altra Potenza». E il lettore pensi lui a indovinare a chi si voglia con tali parole alludere!

Come intermezzo all'eterna questione d'Oriente, la crisi ministeriale dura sempre in Francia. « In verità, esclama Carlo de Mazade nella *Revue des deux mondes*, ciò che avviene a Versailles non risponde nè ai sentimenti i più profondi del paese, nè alle necessità patriottiche d'una situazione difficile, nè agli interessi liberali, nè agli interessi conservatori della Francia. Non è nemmeno della politica; è una confusione mediocre, una corrente di intrighi, di conflitti, di varie agitazioni parlamentari ». Intanto Mac-Mahon non sa come uscirne, avendo Audiffret rifiutato di formare il nuovo ministero. Lo scioglimento della Camera dei deputati sarebbe un rimedio peggior del male, perchè la nuova Camera riuscirebbe di certo più dell'attuale ostile al Senato, e quindi non si farebbe che perpetuare il conflitto.

Una crisi ministeriale dovrebbe essere prossima a scoppiare anche a Vienna, se il Ministero cisleitano fosse simile ad un qualunque altro Ministero di questo basso mondo. Ormai infatti è constatato che le trattative con l'Ungheria pel compromesso a nulla condussero e le conferenze dei due ministri vennero chiuse senza alcun risultato, e il Ministero rimane! A Praga frattanto le dimostrazioni succedono alle dimostrazioni: gli studenti czechi fraternizzarono col popolo e si precipitarono nell'aula e nella corte dell'Università, gridando *Pereat* a quel professore che aveva detto essere tedeschi i monumenti della Boemia; si fecero alcuni arresti.

— L'*Italie* annuncia avere il ministro della guerra deciso di riammettere col primitivo grado nell'esercito permanente i sott'ufficiali passati nella milizia mobile.

Soltanto pel Corpo dei Carabinieri non verrebbe confermato il grado ai sott'ufficiali passati nella milizia mobile.

— Alcuni ufficiali superiori dell'esercito italiano saranno quanto prima autorizzati a recarsi in Russia per essere addetti allo Stato Maggiore dell'armata russa che trovasi alla frontiera.

— A Genova in un deposito clandestino di polvere, ignoto finora all'autorità, ebbe luogo una spaventevole detonazione. Sono a deplorarsi dei feriti, e dicesi pure un morto. L'autorità recatasi sopra luogo vi scoperse anche delle armi e credesi perfino delle bombe all'Orsini.

— Sono arrivati a Roma da quattro giorni i signori Marco D. Balabanow e Zancoff, delegati della Bulgaria. Eglino visitarono l'Inghilterra, la Francia e la Germania; furono ricevuti da quegli uomini di Stato presso i quali perorarono la causa della loro patria, che tanto ebbe già a soffrire dall'amministrazione turca e degli eccidi che vi furono commessi. Furono pur ricevuti dall'on. ministro Melegari, che li assicurò di tutta la sollecitudine pel miglioramento della loro condizione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 5. *(Reichstag).* Bismarck, rispondendo all'interdellanza di Richter, dichiara che l'interpellanza mette ostacolo ai suoi sforzi per mantenere la pace. La Russia non mira a grandi conquiste, chiede soltanto il nostro concorso nella Conferenza per migliorare le sorti dei Cristiani. La Germania presta il suo concorso volentieri. Se la Conferenza non avrà nessun risultato, la Russia farà probabilmente la guerra. È deplorevole se l'interpellanza tende a dividerci dalla Russia. Sinchè sono in questo posto, non riuscirete a far rompere la nostra amicizia secolare colla Russia. L'alleanza dei tre Imperatori continua ad esistere. Anche coll'Inghilterra abbiamo relazioni amichevoli e secolari. Il nostro cómpito nella questione d'Oriente è la mediazione. Per noi la situazione attuale non implica alcuna questione di guerra, ma una attitudine prudente. Dobbiamo mantenere buone relazioni colle Potenze; possiamo soltanto intervenire attivamente se uno dei nostri amici sarà compromesso da altra Potenza. Tutti i nostri sforzi sono diretti a localizzare la guerra. Crediamo che si stabilirà un accordo fra la Russia e l'Inghilterra sulle eventuali divergenze.

Parigi 5. Audifret ricusò di formare il Gabinetto. Mac-Mahon conferirà domani coi presidenti della Camera e del Senato. Mac-Mahon intende di mantenere i ministri della guerra e degli affari esteri fuori delle fluttuazioni parlamentari. Il Tribunale di commercio ordinò che il Credito mobiliare si ponga sotto sequestro.

Vienna 5. La *Correspondenza politica* ha da Pest: I ministri austriaci sono partiti senza risultato positivo. Tutte le voci di crisi ministeriali sono infondate. La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo: Gli ambasciatori di Costantinopoli terranno riunioni preliminari senza intervento dei rappresentanti della Porta e continueranno finchè si sieno accordati sul programma della Conferenza. Ignatieff porrà la questione delle garanzie e dell'occupazione. La riunione della Conferenza dipenderà dall'accordo sulla questione delle garanzie.

Belgrado 5. Un battaglione turco attaccò gli avamposti serbi a Salacchi. Gli ambasciatori di Costantinopoli ne furono informati.

Washington 5. Il Messaggio di Grant fa rimarcare la riduzione delle imposte, la riduzione del debito a 435 milioni, l'annuo interesse ridotto a 30. Il bilancio del commercio era di 130 milioni contro l'America, divenne di 120 a favore dell'America. Quindi il Congresso terrà la promessa di riprendere i pagamenti in effettivo. Il rapporto del segretario del Tesoro raccomanda il pagamento del debito in oro. Il bilancio di questo anno è il seguente: Entrate 266,095,875 — Spese 237,628,753.

N. York 5. Gli elettori presidenziali voteranno domani il presidente e il vicepresidente.

Buenos Ayres 2. L'insurrezione fu repressa prontamente. Buenos Ayres è tranquilla. Lo stato d'assedio fu proclamato in parecchie Provincie.

Praga 6. Iersera ebbero luogo nuove dimostrazioni degli studenti czechi dinanzi l'Università. L'ammassamento di popolo venne sciolto dalle rinforzate pattuglie di polizia.

Pest 6. Andrassy e Buchanan soscrissero in Buda la prolungazione del trattato commerciale coll'Inghilterra sino alla fine del 1877.

Kischeneff 5. Giunsero da Mosca cento mila esemplari del programma rumeno che sarà distribuito in Rumenia all'entrata dei russi.

Mosca 5. Il principe del Montenegro chiese ai comitati slavi dei sussidi, dovendo mantenere 30,000 rifugiati erzegovesi.

Pietroburgo 5. Organizzasi la cancelleria civile per l'armata danubiana.

Costantinopoli 5. L'anticonferenza avrà principio lunedì prossimo.

Londra 6. I fogli della sera annunziano l'arrivo di Salisbury a Costantinopoli. Il foglio ufficiale pubblica una dichiarazione, 30 novembre, sottoscritta da lord Darby e dal principe Ghika, la quale regola provvisoriamente le relazioni commerciali anglo-rumene sulla base della nazione più favorita.

Un telegramma del ministro delle finanze della Repubblica argentina smentisce tutte le voci pessimiste e dichiara che la situazione non offre nulla di straordinario o di pericoloso.

Londra 6. Parlando delle dichiarazioni emesse ieri da Bismark al *Reichstag*, il *Times* esprime la convinzione ch'esse siano sincere, accentuando non potersi dubitare che quelle dichiarazioni manifestino il fermo proposito nel governo germanico di appoggiare alla conferenza le proposte russe quando Ignatieff non ispieghi esigenze inammissibili che portino il suggello dell'aggressione. La Germania farebbe opera benemerita dell'Europa e del mondo intero usando della sua influenza per rendere accettabili le proposte russe. Le dichiarazioni di Bismack sono in più di un punto tranquillanti e possono incoraggiare l'Inghilterra come le potenze continentali ad aspettare con calma i futuri avvenimenti; in ogni caso, autorizzano la speranza di vedere almeno localizzata la guerra.

ULTIME NOTIZIE

Mosca 6. Il granduca Nicola è arrivato, e fu ricevuto con entusiasmo. Egli ricevette la benedizione del metropolitano e fece colazione presso Dolgoruki, che, brindando, congratulossi dell'onore che il comandante dell'esercito russo parta dalla sua casa pel teatro della guerra. Il granduca è ripartito.

Firenze 6. Nel processo contro la *Gazzetta d'Italia* si richiama il testo Fabrizi. La difesa sollevò un incidente sui telegrammi dell'*Opinione* e del *Bersagliere*. Il tribunale rigetta le istanze della difesa, e rinvia la causa a domani.

Washington 6. I verificatori della Luigiana dichiararono che gli elettori e funzionari dello Stato furono eletti colla maggioranza di 4000 voti. Chamberlain, repubblicano, fu eletto governatore della Carolina del Sud.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	739.6	740.1	743.7
Umidità relativa . . .	84	80	95
Stato del Cielo . . .	misto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	9.5	—	—
Vento (direzione . .	N.O.	O.	calma
Vento (velocità chil. .	1	1	0
Termometro centigrado	10.4	12.7	10.8

Temperatura (massima 14.2 (minima 8.6

Temperatura minima all'aperto 6.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 5 dicembre

Austriache	416.50	Azioni	217.50
Lombarde	126.—	Italiano	68.30

PARIGI, 5 dicembre

5 0|0 Francese	69.65	Obblig. ferr. Romane	225.—
3 0|0 Francese	103.95	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.14.1|2
Rendita Italiana	69.30	Cambio Italia	8.1|4
Ferr. lomb.ven.	155.—	Cons. Ingl.	94.11|16
Obblig. ferr. V. E.	210.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	61.—		

LONDRA 5 dicembre

Inglese	93 3|4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	69.1|2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.3|8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	10.5|8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 6 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. p. da 76.20 — a 76.30 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.93	»	21.94
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46.|—	»	2.47.|—
Banconote austriache	»	2.14.1|2	»	2.15.|—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	76.15	»	76.25
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74.—	»	74.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.94	»	21.95
Banconote austriache	»	214.—	»	214.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 6 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	6.01 |—	6.02 |—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.24.|—	10.22.1|2
Sovrane Inglesi	»	—.—.|—	—.— |—
Lire Turche	»	11.58.|—	11.58.|—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.39 |—	2.40.|—
Argento per cento	»	114.75.|—	115.10.|
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 5	al 6 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	60.25	60.—
Prestito Nazionale	»	66.30	66.30
» del 1860	»	108.75	108.—
Azioni della Banca Nazionale	»	825.—	822.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	136.50	136.10
Londra per 10 lire sterline	»	127.85	127.98
Argento	»	116.—	115.50
Da 20 franchi	»	10.22.|—	10.23.|—
Zecchini imperiali	»	6.08.|—	6.07.|—
100 Marche Imper.	»	62.95	62.90

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 5 dicembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 23.—	a L.	—.—
Granoturco	»	» 14.95	»	15.65
Segala	»	» 12.50	»	—.—
Lupini	»	» 8.30	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Avena	»	» 10.—	»	—.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 26.—	»	—.—
» da pilare	»	» 14.—	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	» 7.35	»	—.—
Castagne	»	» 8.40	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi *da Gemona*	Partenze *per Gemona*
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo pegli empirici.

Udine 1876 Tipografia di G.B. Doretti e Soci